

COCA-COLA, COSTA CROCIERE, FS E UNIPOL CON BANCO ALIMENTARE

# Il profit si è alleato al non profit per sconfiggere la povertà e lo spreco

DI MARCO BISCELLA

**I**l profit che si allea col non profit per sconfiggere povertà e spreco. Non è una delle tante «buone intenzioni» ma è quanto è stato realizzato dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus (che ogni giorno aiuta a sfamare 1,5 milioni di poveri) assieme a grandi aziende come Coca-Cola, Ferrovie dello stato, Costa Crociere e Unipol. Sarà possibile vedere nel concreto questa collaborazione per molti «impossibile» a The Reunion, l'evento, giunto alla sua 4a edizione, in programma oggi a Milano, presso il Salone della Csr dell'Università Bocconi. In effetti, ascoltando le storie delle imprese coinvolte nelle varie partnership con il Banco Alimentare, emerge un grande obiettivo comune: combattere lo spreco alimentare e rendere sempre più il cibo un valore.

**Coca-Cola HBC Italia da più di dieci anni** collabora con il «Banco» attraverso la cessione delle eccedenze alimentari. «Nel 2017», afferma **Giangiuseppe Pierini**, direttore Relazioni istituzionali e comunicazione di Coca-Cola HBC Italia,

«abbiamo lanciato per la prima volta in Italia, un'operazione di co-related marketing per sensibilizzare i consumatori sul lavoro svolto dal Banco». Per la prima volta al posto del nome Coca-Cola è apparso un «Grazie». Obiettivo: aiutare la raccolta fondi attraverso l'acquisto di un prodotto Coca-Cola per aiutare la distribuzione di 3 milioni di pasti.

**La collaborazione tra Costa Crociere e «Banco»** per la raccolta del cibo preparato, ma non servito, nei ristoranti delle navi ha consentito in un anno di distribuire già 55 mila pasti, ad alto valore qualitativo e nutrizionale, raccolti in cinque porti di scalo: Savona, Civitavecchia, Bari, Palermo e Marsiglia. «A bordo della flotta di Costa», racconta **Stefania Lallai**, sustainability and external relations director di Costa Crociere, «vengono preparati ogni anno circa 54 milioni di pasti. Grazie alla legge Gadda, abbiamo potuto intervenire sui piatti pronti da servire in tavola. Questo cibo, che prima era trattato alla stregua di rifiuto, ora è considerato eccedenza». Così ogni sera, vengono raccolti tutti i piatti, riposti in appositi contenitori,

sigillati ed etichettati, e poi conservati nelle celle frigorifere di bordo per essere consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li portano in una struttura caritativa convenzionata.

**Nel 2017 Gruppo Ferrovie dello Stato** italiane ha scelto il «Banco» come beneficiario della campagna natalizia di raccolta fondi, che realizza sui propri treni. Grazie ai 364 volontari sono state distribuite tavolette di cioccolato donate da Perugina (Nestlé) che i clienti a bordo treno hanno acquistato con un contributo pari a 3 euro, permettendo di raccogliere risorse per distribuire un totale di circa 2,4 milioni di kg di cibo, pari a quasi 4,8 milioni di pasti».

**Anche il gruppo assicurativo Unipol** è un partner storico: da oltre 10 anni, infatti, è main sponsor della Colletta Alimentare. «Pur avendo una nostra politica di Csr», afferma **Marisa Parmigiani**, responsabile Csr del Gruppo Unipol, «da sei anni, però, abbiamo deciso di attivare i colleghi direttamente, organizzando una Colletta all'interno di molte delle nostre sedi sparse sul territorio nazionale»

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

